

STORIE GORIZIANE

Bimestrale dell'Associazione Culturale "Nuovo Lavoro" Gorizia

RICOMINCIAMO CON GUSTO

L'autunno porta sembra con sé un pizzico di malinconia. Alle spalle si è appena chiusa un'estate – a proposito, speriamo che la vostra sia stata come la sognavate –, vien spontaneo fare qualche bilancio, e, stringendosi nel giacchino rispolverato all'arrivo dei primi freddi e delle piogge, ci si deve rimettere in modo, dimenticando le vacanze e lavorando per chiudere bene l'anno. A Gorizia, però, da anni c'è un bel modo per chiudere la bella stagione e iniziare con gusto (è proprio il caso di dirlo!) l'autunno. C'è "Gusti di Frontiera", la manifestazione che in questo 2015 è stata capace ancora una volta di sorprendere, di superare ogni record e superarsi. Ci siamo lasciati travolgere, attirare, ammaliare, strapazzare da sapori, colori, suoni, suggestioni. In molti ne sono usciti con qualche chilo in più, a pancia piena, e con il portafogli un po' più vuoto. Tutti contenti, però. E noi, da goriziani, siamo orgogliosi di aver visto una volta di più la città così piena, così allegra, così protagonista. Logico dunque dedicare questo numero d'inizio autunno proprio a "Gusti", tra tante foto e qualche riflessione. Per goderci ancora un po' di festa, e non dimenticare.

Marco Bisiach



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



Foto di Roberto Martina

UN MONDO DI ... GUSTI

È il più profumato, goloso, chiassoso, allegro e invitante tra tutti gli eventi che si svolgono a Gorizia, nel corso dell'anno. "Gusti di frontiera", of course. Ne hanno parlato i giornali locali e quelli nazionali, sono arrivate le radio e le televisioni, e su internet non sono mancate foto e commenti. Noi vogliamo solo raccontare, da semplici goriziani, come abbiamo vissuto l'evento.

Questa era la dodicesima volta che, nei borghi della nostra città, si riuniscono stand, gazebo e baracchini di specialità gastronomiche. Trecenotocinquanta, per la precisione, che per quattro giorni hanno colorato ed abbellito la città. Sono arrivati a Gorizia gusti dai Balcani, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'Austria, da tutte le regioni italiane e naturalmente dal Friuli Venezia Giulia.

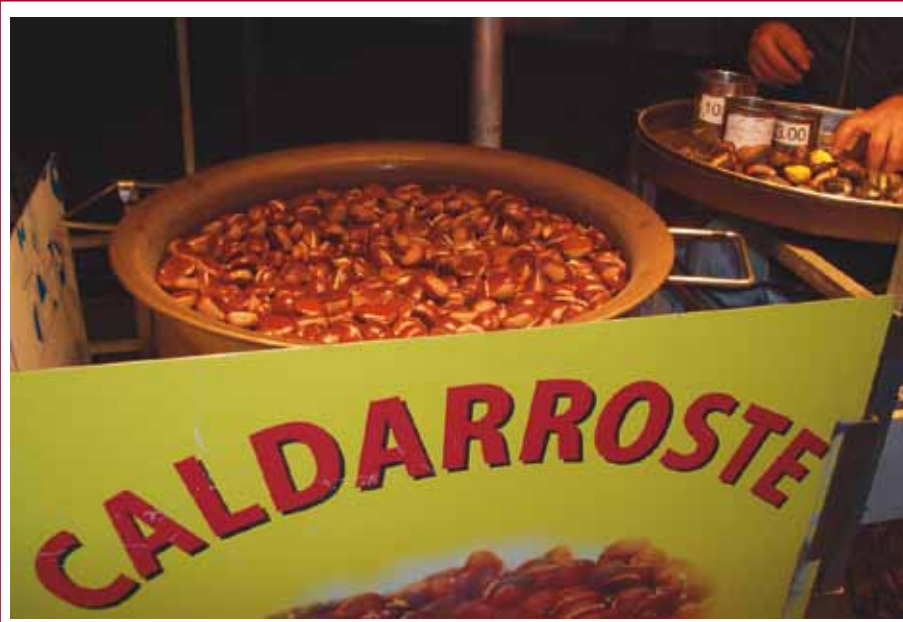
Anche Gorizia, nel suo piccolo, si è prodigata per tenere alta la bandiera della cucina locale e delle sue eccellenze. Quel che accade a "Gusti di Frontiera" è soprattutto un incontro, una festa colorata prelibata e profumata, dove si cammina in allegria tra la gente con il solo pensiero di assaggiare, gustare, scoprire, fare nuove conoscenze. I goriziani si animano, vivono l'evento con positività, si adeguano e accettano con tanta pazienza e senza brontolare (non più di tanto, almeno), la città semiparalizzata.

Naturalmente c'è un riscontro economico non indifferente e questo è positivo, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale, ma sembra che questo, nell'animo della gente, una volta tanto sia di minore importanza. Pare che nei giorni di "Gusti" i goriziani cambino il loro carattere notoriamente chiuso e si aprano con letizia alla festa internazionale dei sapori diversi e delle tradizioni a tavola, uniti da scambi di idee, di sorrisi, di canti, di balli e magari di camminate con una ciambella o un panino speciale da addentare.

È, del resto, quello che ci ha raccontato la gente, tutta quella incontrata per le strade della città in festa.

E che le foto raccontano meglio di ogni cosa.

Rosanna Calisti



L'AMANITA FALLOIDE, UN NEMICO MORTALE NEI NOSTRI PRATI

Tanto sole, un po' di pioggia, e poi di nuovo il bel tempo. Più o meno settembre 2015 è stato così, con condizioni meteorologiche e climatiche favorevoli alla crescita di funghi nella maggior parte dei boschi che circondano Gorizia. Ciò suscita l'interesse degli appassionati, per quanto riguarda la raccolta e il loro utilizzo in cucina, dei micologi, coloro che li studiano, o semplicemente di chi ha piacere nell'incontrarne qualcuno dall'aspetto eccentrico durante una scampagnata con gli amici. E sono proprio i funghi più particolari a suscitare spesso l'interesse di coloro che, involontariamente, li saprebbero trattare senza le dovute cautele. I funghi si classificano in svariate forme, regolari o irregolari, ognuna delle quali ne comprende un'intera famiglia. Approssimativamente possiamo catalogarli in commestibili, non commestibili, tossici, velenosi e velenosi mortali. Molti esemplari sono simili tra loro, ed è proprio ciò che trae in inganno un occhio poco esperto. Nei boschi di latifoglie, e in particolare in quelli abitati da quercia e castagno, è facile imbattersi in un fungo dal cappello verdognolo o gial-

lastro – verde e dal gambo bianco. Conosciuto con il termine tecnico Amanita Phalloides, è uno dei più velenosi e causa della maggior parte di decessi dovuti a una raccolta incauta. Cresce in estate e in autunno nei boschi di pianura e d'altura di tutta Italia, e in alcuni casi compare anche in quelli di conifere. Può raggiungere dimensioni in altezza notevoli. L'Amanita in questione causa danni irreversibili al fegato, e di conseguenza la morte, anche se ingerita in quantità minime. I pochissimi soggetti che sopravvivono all'avvelenamento (nel caso in cui esso sia diagnosticato in tempi brevi, visto che i sintomi compaiono in alcuni casi appena quarantotto ore dopo l'ingestione) sono in genere costretti a emodialisi a vita o al trapianto del fegato. Se, durante la raccolta, il fungo viene a contatto con altri commestibili, anche questi ultimi non potranno più essere consumati. È da tenere presente che l'esemplare è somigliante a



certi di specie anche non congeneri, il che lo rende confondibile. Analoghi per tossicità ce ne sono alcuni che, come la falloide, si trovano nel nostro territorio, il quale morfologicamente ospita habitat differenti. Un consiglio? Non rinunciate ad “andare a funghi”, in queste prime settimane d'autunno, ma la raccolta deve essere gestita con cautela e con la consapevolezza che prima di tutto ci devono essere conoscenza, esperienza, ed eventualmente la capacità di mettere in discussione il proprio sapere.

Manuel Dominko

BUON AUTUNNO CON LA VELLUTATA DI ZUCCA

Il 23 settembre è ufficialmente iniziato l'autunno, una delle stagioni più magiche dell'anno. Le foglie si tingono di rosso, la natura si prepara ad affrontare il periodo del riposo e ci dona alcuni dei prodotti più amati dai buongustai. Zucca, funghi, uva, mele, pere, fichi e castagne la fanno, infatti, da padrona sulle tavole dei gourmet e nelle cucine dei ghiottoni in questo periodo dell'anno. E in autunno ritorna anche la voglia di mettersi ai fornelli per preparare delizie da condividere con la famiglia e gli amici. In questo spazio vi proponiamo una ricetta tipica di questo periodo dell'anno, la vellutata di zucca.

Si tratta di un piatto semplice e veloce da realizzare, adatto alle serate fredde di questo primo scorcio di autunno. La ricetta è tratta dal sito www.ricettezucca.com e le dosi sono per quattro persone. Abbiamo bisogno di 1 litro di brodo vegetale, 1 kg di zucca, 1 cipolla, 1 cucchiaino di cannella, 1 pizzico di noce moscata, olio d'oliva, sale e pepe.

Per prima cosa puliamo e tagliamo la zucca a pezzetti e riscaldiamo il brodo. Tagliamo la cipolla e soffriggiamola in una pentola con alcuni cucchiai di olio. Dopo alcuni minuti uniamo la zucca. Copriamo con il coperchio e facciamo cuocere per una decina di minuti, aggiungendo qualche mestolo di brodo di tanto in tanto. Continuiamo la cottura a fuoco basso e aggiungiamo del brodo quando vediamo che la zucca diventa troppo asciutta. La cottura



dovrà durare circa una ventina di minuti: la zucca sarà pronta quando si sfalderà facilmente. Quando la zucca è cotta, frulliamola fino ad ottenere una crema liscia. Aggiungiamo un filo d'olio e, se gradito, una spolverata di parmigiano.

L'autunno è in tavola... buon appetito!

Antonella Corsale

INNO ALLE DITA

Mi piace il mio dito Anulare: va dritto! Si vede che sa dove andare...

Anche il Medio, ma di meno; lungo lungo, cerca un appoggio... e l'Indice? Quello non fa neanche finta; si appoggia e basta. Invece il Mignolo ha idee di libertà: sempre staccato lui dagli altri... chissà cosa cerca? E' irrazionale, fantasioso, eterno bambino!

E il Pollice? Oh lui! Solido come un tronco d'albero, squadrato, corto, senza grilli per la testa: una forza! È tanto virile che sopporta a malapena smalti ed anelli! Inoltre è sempre pronto a dare una "mano"- si fa per dire - a tutti gli altri! Anzi, se vogliamo essere giusti, il capo indiscusso è lui: se fa sciopero, gli altri vanno in tilt!

Tutti d'accordo su non muovere più un dito senza di lui...

Ogni tanto s'incontra con l'Indice ed insieme ad una Penna o ad un Pennello liberano la Fantasia... e gli altri? Tutti addosso a spiare.

Purtroppo ho scoperto anche che l'Indice spesso si fa trascinare dal Medio e fuma insieme a lui: viziosi!

E quando si vedono con i rispettivi gemelli! E' uno spettacolo, veramente!

Innanzitutto quelli di sinistra devono sorbirsi da quelli di destra le solite rimproveranze trite e ritrite:

1° che loro non fanno niente.

2° che sono dei parassiti buoni a nulla. 3° che con la scusa che hanno la Fede dalla loro parte, si tirano sempre indietro...

Dopo seguono le esplosioni dell'EGO ... per la supremazia della categoria! I POLLICI: "Ah, se non ci fossimo noi Pollici, poveri voi! Vi perdereste in un bicchiere d'acqua! La Civiltà dell'Uomo è opera nostra! Siamo tanto importanti noi, che facciamo anche la Televisione!"

Gli INDICI: "Sì, però, una volta quando vi rovesciavate all'ingiù... moriva tanta gente! E poi, via... senza di noi, come mostrereste le strade... le cose... Inoltre, quando ci alziamo noi, stanno tutti zitti! Voi Pollici farete sì la Televisione, ma siamo noi gli Indici d'ascolto!"

E... non è per vantarci... ma la nostra cultura!!!

Chi è sempre con la testa dentro i libri?"

"Sarà!" Ribattono gli ANULARI "Ma tanti di quei libri... venivano messi al rogo per colpa vostra!"

E della vostra ridicola superstizione non ci dite niente? Basta che vediate un gatto nero e subito perdetevi la testa! Cosa credete? Vi abbiamo visto, vi abbiamo visto! Vi tirate subito su insieme ai Mignoli e costringete noi e i

Medi ad inginocchiarsi...

Comunque, cari Indici, siamo noi Anulari la vera Élite! Tant'è vero che siamo sempre ricoperti d'Oro!"

"Buoni voi!" Ribattono i MEDI. "Quello è Oro che va e viene... E vi dite Fedeli! Una volta sì, che avevate soltanto una data e due nomi!!! Eh! Non c'è più la Fede di una volta!"

Guardate noi invece, e ricordatevi che il Meglio - come sempre - sta nel... mezzo!"

"Ma non ci fate parlare voi, che è meglio!" S'intromettono i MIGNOLI: "Villani e cafoni che non siete altro! Proprio voi ci venite a pontificare di Etica e di Morale, proprio voi Medi, che quando vi alzate in alto ci fate arrossire e abbassare la testa dalla vergogna..."

Noi sì, benché piccoli siamo per la Puzza! Di ogni genere!... Anche delle orecchie!"

"Adesso Basta!!!" Dico io, e le tuffo sotto il rubinetto dell'acqua fredda; un po' di sapone e via... una mano lava l'altra!

Più tardi, molto più tardi, spenti i bollenti spiriti, le ho sorprese tutte e dieci che si abbracciavano, intrecciate strettamente.

Che facevano? Ah sì, PREGAVANO!

Anna Maria Fabbroni

SI TORNA A GIOCARE

E arrivato l'autunno, e torna la voglia di sport. Settembre, del resto, è il mese nel quale tutto riparte. Gli alunni tornano a scuola, e gli operai al lavoro. È il periodo che chiude in un cassetto l'estate e i ricordi delle vacanze trascorse. Così anche per gli sportivi che inaugurano la nuova stagione, e che tornano a respirare l'aria elettrizzante delle partite. Il calcio non fa eccezione, e così perché non cominciare dando uno sguardo a cosa ci propone il "menù" dei dilettanti, in questa nuova annata? Tra le goriziane, la squadra impegnata nel torneo più prestigioso è ancora la Juventina, inserita nel girone B di Promozione e chiamata ad un altro campionato da protagonista (anche se l'inizio non è stato felicissimo), magari puntando al salto di categoria. Per quanto riguarda la Prima categoria, invece, nel girone C sono state raggruppate tante squadre dell'Isontino facendolo diventare un girone fortemente goriziano. La provincia di

Gorizia avrà ben dieci rappresentanti, accanto a tre triestine e tre udinesi, con la new entry Porpetto. C'è grande curiosità ed attesa soprattutto attorno alla Pro Gorizia, che sembra aver cominciato con il piede giusto la nuova avventura, dopo l'anno di purgatorio in Seconda categoria, e vuol tornare a regalare soddisfazioni al pubblico di casa, in attesa di tornare a giocare al "Campagnuzza". In Seconda categoria gli appassionati della città palpitano e soffriranno per le sorti di Azzurra e Audax Sanrocchese, due storiche realtà goriziane che in questi anni stanno lavorando soprattutto con i giovani, e che con il tempo potrebbero iniziare a raccogliere quanto seminato, ottenendo risultati anche con la prima squadra. Staremo a vedere. La stagione è lunga e in autunno non c'è spazio per le certezze né tantomeno per le sentenze. Si riprende a correre, sognare e sperare è lecito per tutti.

Matija Figelj

Storie Goriziane

Bimestrale dell'Associazione Culturale "NUOVO LAVORO"

RISERVATO AI SOCI

SEDE

Via Rastello, 72-74 - GORIZIA
Tel. e Fax +39 0481 281658
gorizianuovolavoro@gmail.com
www.associazionenuovolavoro.org

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco BISIACH

REDAZIONE

Antonella CORSALE
Rosanna CALISTI
Francesco MASTROIANNI
Giorgio ROSSI
Matija FIGELJ
Manuel DOMINKO

FOTOGRAFO

Martina PICOTTI
Rosanna CALISTI

STAMPA

Tipografia Budin - Gorizia 2015